

PROPOSTE ED ESIGENZE PER L'ORGANIZZAZIONE DI SBN

(circolare ICCU 962/SBN.3.3 del 7.7.2014 – Assemblea poli SBN)

Sulle tematiche indicate nella circolare si propongono le seguenti osservazioni.

Definizione di un set minimo di servizi.

L'apertura regolare alla generalità del pubblico sembra un requisito del tutto ovvio, ma sarebbe opportuno specificarlo espressamente, rimarcando in particolare che la biblioteca deve essere aperta a tutti, non riservata a specifiche categorie o gruppi di utenti (salvo alcune limitazioni ovvie e di carattere generale, come non permettere ai bambini la consultazione dei libri antichi e simili).

La gratuità dei servizi di base (accesso alla biblioteca, prestito, lettura in sede) potrebbe essere indicata come preferenziale (fermo restando che può essere resa obbligatoria in altri contesti e da altre normative).

Va rimarcato in modo particolarmente esplicito l'obbligo di partecipare alla circolazione dei documenti in originale o in copia (salvo le esclusioni generalmente ammesse, ad esempio esclusione dal prestito di libri rari o in cattive condizioni ecc., riproduzione impossibile per motivi tecnici o legali).

Va poi evidenziata la necessità che la biblioteca disponga di organizzazione sufficiente ad assicurare una ragionevole garanzia di professionalità e continuità del servizio: ciò include l'esistenza di un regolamento o carta dei servizi che individui con chiarezza compiti e responsabilità, e una situazione di fatto che veda la presenza di personale dotato della preparazione sufficiente per compiere almeno le operazioni minime indispensabili per lavorare in SBN.

Il personale è generalmente l'elemento fondamentale, per cui a questo requisito va data una posizione centrale. A questo scopo, si potrebbe definire espressamente un insieme minimo di competenze senza le quali una biblioteca non può considerarsi idonea ad alcuna attività in SBN.

Non sembra invece possibile e opportuno indicare un orario minimo di apertura, considerata l'enorme varietà di situazioni che si presentano tra le biblioteche SBN.

Fattibilità di una politica cooperativa delle acquisizioni e della conservazione.

Si tratterebbe di attività piuttosto distanti da quella che è stata finora l'organizzazione di SBN, quindi la fattibilità non è immediata e presupporrebbe una attenta analisi della situazione e della disponibilità dei partner.

Bisognerebbe anche valutare attentamente se il porre ulteriori vincoli su chi aderisce ad SBN, ossia l'obbligo di conformarsi a determinate politiche di acquisizione e conservazione, non rischi di dissuadere dall'adesione, finendo per ostacolare il diffondersi della cooperazione.

Ci si può chiedere inoltre se per quanto riguarda le acquisizioni non siano meglio realizzabili politiche cooperative di ambito locale, vista la grande varietà di situazioni e di esigenze, mentre - all'opposto - per la conservazione non sia idonea una politica di ambito nazionale, quindi non limitata ad SBN, incentrata sulle biblioteche pubbliche statali e soprattutto sulle nazionali centrali, e coordinata con il deposito legale (attività che a sua volta non è interna ad SBN).

Ulteriore apertura di SBN a risorse, oggetti e tecnologie della Rete.

Un primo elemento da evidenziare è certamente che sarebbe opportuna la possibilità di effettuare catture di notizie bibliografiche da fonti diverse dall'indice, naturalmente con gli opportuni controlli, ma si tratta di una funzionalità che può essere gestita direttamente dai software di polo senza un impatto diretto sull'architettura complessiva di SBN e sull'indice (questi dati verrebbero mandati in indice solo dopo essere stati validati dal catalogatore e dal software di polo).

Altrettanto o più importante sarebbe però un complessivo aggiornamento dell'infrastruttura catalografica che comprenda:

- pieno supporto alle REICAT (ad esempio legami tra t.u. ecc.)
- almeno pianificazione ad ulteriori standard quali RDA
- interazione col VIAF (con gestione degli identificativi e possibilità di cattura) ed eventualmente con altri importanti authority file

Sarebbe poi certamente desiderabile, se non necessario, poter associare alle tradizionali notizie bibliografiche riferimenti a risorse esterne, naturalmente formalizzando criteri e procedure, integrando queste funzionalità in quelle dell'indice, che così diventerebbe un punto di accesso non solo ai cataloghi e ai servizi delle biblioteche, ma ad un insieme di risorse e servizi informativi individuati come rilevanti dalla comunità delle biblioteche SBN (v. anche il punto seguente).

Architettura della cooperazione.

Si ritiene essenziale che venga sempre rimarcata la natura di **servizio pubblico** che è propria di SBN e che la sua organizzazione venga mantenuta leggera e basata sulla cooperazione tra amministrazioni pubbliche come stato e regioni, senza appesantirla con molte sovrastrutture amministrative o addirittura creare enti autonomi per la gestione di SBN.

Bisogna inoltre incoraggiare l'uso di software libero in ambito SBN, e più in generale di licenze libere, anche rilasciando sotto licenza libera i dati dell'indice di produzione e muovendosi verso l'ambito dei linked open data (ad esempio facilitando il riuso dei dati, esponendo i dati dell'indice tramite endpoint SPARQL o in altri modi).

Profili cooperativi per il digitale.

Sarebbe interessante studiare la possibilità di condividere più facilmente oggetti digitali relativi ad una stessa pubblicazione, ad esempio le immagini di edizioni possedute da diverse biblioteche.

Formazione.

Si potrebbero stabilire dei requisiti minimi per la formazione a cui tutti i poli debbano attenersi.

Bisogna inoltre incoraggiare i poli alla condivisione di materiale didattico prodotto dalla loro attività di formazione, ad esempio dispense, slide, registrazioni audio e video, anche creando un archivio centrale in cui raccogliere tutti questi materiali e metterli a disposizione degli interessati. Tale materiale dovrebbe essere rilasciato con licenze che ne permettano quanto meno il libero riuso, e preferibilmente anche la rielaborazione (in particolare Creative Commons BY-SA o BY, con o senza clausola NC). Con analoghe licenze dovrebbero essere rilasciati i manuali ufficiali.

Sarebbe anche utile incoraggiare i poli a dotarsi di strumenti di condivisione e circolazione delle informazioni quali mailing list, blog, wiki ecc.

Aggiornamento: 30.9.2014

Testo redatto dal responsabile del Polo (Giuseppe Pavoletti, Settore Programmi culturali e spettacolo della Regione Liguria, tel. 010-5484616, email giuseppe.pavoletti@regione.liguria.it).